

News-letter

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n.6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n.18). Info: sergiooltre@livecom.it

Numero 47. Gennaio 2017

LE CAMPAGNE

“IL GRANDE SCANDALO DELL’OLIO DI PALMA”. È il titolo di un rapporto di Amnesty International che ha intervistato 120 lavoratori indonesiani nelle piantagioni e nelle raffinerie della Wilmar. L'azienda controlla il 43% del mercato globale e rifornisce marchi come Colgate-Palmolive, Kellogg's, Nestlé e Unilever. Le testimonianze raccontano di lavoro forzato, sfruttamento minorile, discriminazione contro le donne, pratiche abusive e pericolose per la salute dei lavoratori. Dal 2004 la società si fregia di un marchio di sostenibilità, quello rilasciato dalla Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO), la stessa che il gruppo Ferrero oppone a coloro che criticano la scelta di non voler eliminare l'olio di palma dalla ricetta della Nutella. Salviamo la Foresta ha attivato una petizione: www.salviamolaforesta.org

BOCCIATURA PER IL CETA. La commissione del Parlamento europeo che si occupa delle politiche del lavoro, ha approvato con 27 voti contro 24 un suo parere sull'accordo economico e commerciale globale tra il Canada, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, in cui chiede al Parlamento Europeo stesso di rigettare l'accordo. Nel testo votato si legge che l'approvazione del trattato avrebbe come conseguenze un incremento della disoccupazione a lungo termine, di un aumento del divario retributivo esistente tra lavoratori qualificati e non qualificati e effetti disastrosi sulle piccole e medie imprese. Nonostante il fatto che il CETA contenga un capitolo speciale sul commercio e il lavoro, vi è una chiara disparità tra i livelli di protezione previsti per gli investitori e per gli interessi e i diritti dei lavoratori.

LA CALABRIA CONTRO IL GLIFOSATO. La regione procede verso l'eliminazione del glifosato su tutto il suo territorio, escludendo le aziende agricole che utilizzano il diserbante a rischio cancro dai finanziamenti del PSR (piano di sviluppo rurale). E' la prima regione italiana a eliminare dai disciplinari dell'agricoltura integrata il glifosato, un fitofarmaco il cui utilizzo è stato prorogato fino alla fine del 2017 dalla Commissione europea, dopo che l'opinione pubblica ne aveva richiesto la completa eliminazione.

NOTIZIE

L'ONU CONTRO LE ARMI NUCLEARI. QUESTA VOLTA L'ITALIA VOTA SÌ. Il 24 dicembre, all'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York è stata approvata una risoluzione che impone l'avvio di negoziati per mettere fuori legge le armi nucleari, primo passo per la loro abolizione totale. La risoluzione è stata approvata con 113 voti a favore, 35 contrari e 13 astensioni; Hanno votato contro le potenze nucleari (ma la Cina si è astenuta), che non intendono privarsi delle loro bombe nucleari, molti paesi europei. L'Italia ha votato a favore, cambiando il voto contrario alla stessa risoluzione espresso nella commissione disarmo il 23 ottobre scorso. Il governo italiano, ha ascoltato la voce di tante associazioni e persone che hanno chiesto tale svolta nella politica italiana. Nel mondo nove paesi possiedono armi nucleari; ce ne sono 15.000, molte su missili intercontinentali, pronte a portare morte e distruzione in qualsiasi parte del pianeta; 70 bombe nucleari americane sono anche in Italia a Ghedi e Aviano. (Il Manifesto)

LA “BATTAGLIA FISCALE” DI OXFAM. Secondo il nuovo rapporto dell'Ong le Bermuda sono al primo posto della classifica dei paradisi fiscali più aggressivi. Nei loro confini risultano generati 80 miliardi di dollari di profitti da parte delle grandi società Usa: più di quelli registrati in Cina, Giappone, Germania e Francia messi insieme. Alle loro spalle ci sono le celebri Isole Cayman, dove i ricercatori di Oxfam hanno trovato traccia di sedici controllate dalle cinque principali banche francesi, che pure non hanno un singolo dipendente. Sono seguite da due paesi europei Paesi Bassi e Svizzera. La classifica dei primi 15 è completata da Singapore, Irlanda, Lussemburgo, Curaçao, Hong Kong, Cipro, Bahamas, Jersey, Barbados, Mauritius, Isole Vergini britanniche. Negli ultimi tre decenni, mentre i profitti realizzati dalle maggiori compagnie locali sono esplosi in termini reali da 2 a 7,2 miliardi, non si è visto un uguale aumentare delle loro contribuzioni erariali. L'elusione fiscale delle multinazionali sottrae 100 miliardi di dollari all'anno ai bilanci dei Paesi più poveri. Servirebbero per far studiare 124 milioni di ragazzi o pagare le cure per salvare 6 milioni di bambini.

L'OLIO DI PALMA NEI SERBATOI. Nel 2015, autovetture e camion con motori diesel hanno bruciato quasi la metà (il 46%) di tutto l'olio di palma utilizzato in Europa nel corso dell'anno, superando l'industria alimentare (che è ferma al 45%). I dati sono raccolti in un report pubblicato oggi da Transport & Environment, Il 95% di tutto il “biodiesel” prodotto in Italia è ricavato da olio di palma. Nel caso del nostro Paese, spiega T&E, i due terzi della produzione è commercializzata all'interno del territorio nazionale, e quindi utilizzato da tutti i guidatori di auto e camion diesel (il biodiesel è miscelato al combustibile tradizionale). Secondo le stime dell'organizzazione, la terra usata in tutto il mondo per produrre l'olio di

palma “al servizio” dell’industria europea dei biocarburanti è pari a 920mila ettari. E se tutto il mondo agisse come l’Ue, rischierebbero di andare in fumo oltre 4,3 milioni di ettari di foresta tropicale, in particolare in Malaysia, Sumatra e nel Borneo. (Altreconomia)

IL CLIMA PIÙ CALDO, MA FORSE SI VA VERSO IL PICCO DELLE EMISSIONI. Il 2016 è l'anno record per l'incremento della temperatura e nell'Artico la situazione è drammatica. Tuttavia l'impegno climatico inizia a dare dei risultati.. Le emissioni mondiali di CO2, che tra il 1990 e il 2014 erano cresciute del 63%, negli ultimi tre anni si sono stabilizzate, malgrado una crescita annua del Pil del 3%. Il merito di questo disaccoppiamento va ai due paesi principali emettitori: la Cina, che ha registrato una riduzione delle emissioni dello 0,7% nel 2015 e dello 0,5% nel 2016, e gli Usa con un calo del 2,6% nel 2015 e dell'1,7% quest'anno. Lo stallo delle emissioni mondiali è strettamente connesso con il calo dei consumi di carbone e con il continuo boom delle rinnovabili. (Greenreport)

DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

Si è conclusa positivamente la mediazione che vedeva pendere sul Comitato una richiesta di risarcimento danni di 200.000 euro, posta in atto dalle società Alpi Acque e Tecnoedil del gruppo Egea. Il Comitato ha riconosciuto con lettera ad Egato4 di aver usato impropriamente il verbo “distogliere” relativamente ad investimenti fatti in ambiti diversi. A fronte di questo, tutti gli altri rilievi (compresa la richiesta di risarcimento) sono decaduti.

Il parlamento della Slovenia ha approvato un emendamento alla Costituzione con cui riconosce l’acqua pubblica come diritto fondamentale per tutti i cittadini. In questo modo l’accesso all’acqua potabile deve essere garantito al di fuori delle logiche di mercato e della privatizzazione, e non può essere considerata una merce: l’unico gestore sarà lo Stato.

Il Consiglio comunale di Barcellona ha deciso a grande maggioranza di porre fine alla gestione privata dell’acqua della città. Era uno degli impegni elettorali di Barcelona en Comú, un obiettivo tra i più popolari tra i cittadini, come è risultato dal processo partecipativo con il quale si è definito il Piano d’Azione Municipale (il programma di governo della città). È solo l’inizio di un percorso che può essere lungo e complesso. I servizi idrici nell’area metropolitana sono attualmente in mano a società miste che controllano la distribuzione nelle 23 Municipalità dell’Area Metropolitana di Barcellona e di cui Agbar (Suez) è l’azionista di maggioranza.

IL PRODOTTO EQUO

CARCERE IN CASHMERE. Non ci sono più scuse... ora è proprio freddo... quel freddo giusto per il cashmere....E’ una capretta stilizzata, con pizzetto, corna ed occhio vispo, il logo dei prodotti di maglieria etica in vendita nel circuito del commercio equo, caldissimi e morbidi, cuffie e sciarpe, di vari colori.“Carpe Diem” è una cooperativa sociale che opera all’interno della Casa di reclusione di Verzano-Brescia ed all’esterno con propri laboratori e si pone come obiettivo la formazione e l’inserimento lavorativo di persone in esecuzione penale o a grave rischio di emarginazione sociale. Il progetto vuole valorizzare il lavoro artigianale con la collaborazione di operatori ed artigiani impegnati da tempo nella produzione di maglieria di altissima qualità. Ogni capo è prodotto in pezzo unico dalle donne detenute nel suddetto carcere. ”Carpe Diem lavora con te: le sue risorse sono le tue mani” si legge nel sito della cooperativa, nata nel 2001 con l’intento di dare senso al fare, coniugando impresa e responsabilità sociale, attivandosi in realtà occupazionali per le fasce deboli ed a rischio di emarginazione o comunque in temporanea condizione di svantaggio per restituire loro la dignità del lavoro con l’intento di renderli membri attivi di una comunità in cui si possano percepire socialmente utili.

IL LIBRO

IL SALTO DELLA PULCE. LA RIVOLUZIONE DELL’USATO. Una “seconda vita”, per le cose e le persone di **Pietro Luppi e Ettore Sole.** (Ed Altreconomia). Come in un romanzo, il libro racconta – seguendo la vicenda della Mercatino SRL di Ettore Sole, il franchising che ha cambiato il volto dell’usato in Italia – l’“economia popolare” dell’usato. Le vicende di piccoli e grandi imprenditori del riutilizzo – non solo rigattieri e svuotacantine – ma anche imprese sociali. Qui potrete leggere le storie vive di persone comuni che sono riuscite – grazie al “second hand” – a rivoluzionare la propria vita, le battaglie per far “emergere” il settore, condotte con fantasia e caparietà da Occhio del Riciclone e dai “caschi blu dell’usato” di Rete ONU. Scoprirete che l’usato è un’economia circolare, che fa bene all’ambiente e crea decine di migliaia di posti di lavoro: la sua efficienza si fonda su una socialità generativa, sulla cura del dettaglio e sulla passione. Un libro utile anche a chi vuole una fonte di ispirazione per cimentarsi in una nuova attività. Prefazione dell’economista Guido Viale.

DICE IL SAGGIO

Il sistema bancario internazionale è per molti versi un'associazione a delinquere tollerata, se non agevolata, dai regolatori e dai politici di tutto il mondo. (Vincenzo Comito)